

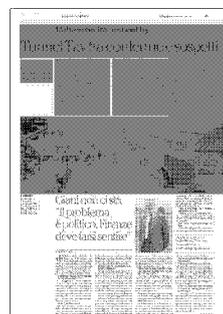
Tav al rallentatore il ministero rassicura la Regione sospetta

> E il presidente del consiglio regionale Giani alla fine sbotta
“È un problema politico, Firenze deve battere un colpo”

INTENDE PROCEDERE di ostacolo in ostacolo fino a bloccare tutto? O finalmente intende partire con lo scavo del tunnel sotto Firenze? La Regione chiede al ministero dell'ambiente quali intenzioni abbia. Il ministero risponde e rassicura. Così che l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli può riferire davanti al Consiglio regionale: «I contatti hanno dato riscontri positivi». Ma i dubbi sulla partenza restano. E i sospetti sulle buone intenzioni pure.

«Aspettiamo ad esultare», si dice negli uffici della Regione. «Ogni volta che arriviamo in prossimità del traguardo c'è sempre qualcosa o qualcuno che sposta il traguardo più avanti», si riflette.

VANNI A PAGINA III



L'alta velocità in stand by

Tunnel Tav tra conferme e sospetti

Il ministero
assicura che si
farà, i dubbi della
Regione restano

TAV, la Regione chiede al ministero dell'ambiente quali intenzioni abbia. Se intende procedere di ostacolo in ostacolo fino a bloccare tutto. O se finalmente intende partire con lo scavo del tunnel sotto Firenze. Il ministero risponde e rassicura. Così che l'assessore regionale i trasporti Vincenzo Ceccarelli può riferire davanti al Consiglio regionale: «I contatti hanno dato riscontri positivi». Ma i dubbi sulla partenza restano. E i sospetti sulle buone intenzioni pure.

«Aspettiamo ad esultare», si dice negli uffici della Regione. «Ogni volta che arriviamo in prossimità del traguardo c'è sempre qualcosa o qualcuno che sposta il traguardo più avanti», si riflette. Tanto che lo stesso Ceccarelli, facendo il punto in aula sulle valutazioni ambientali delle grandi opere infrastrutturali che la Toscana attende da anni, evita facili ottimismo. Evita anche di annunciare il via a marzo, come ha fatto invece Maurizio Gentile ad di Rfi: «La Regione non ha competenze dirette nei Piani delle terre». Come dire, non incolpate noi dei mille ritardi.

I ritardi sono di procedura. Talvolta anche difficilmente comprensibili, come l'ultimo sulle terre di scavo appunto: tutto era già stato approvato ma il ministero ha chiesto nuove integrazioni ad Enel, proprietaria dell'area mineraria di Cavriglia dove le terre estratte dal suolo di Firenze sono destinate, perché nuove norme sono nel frattempo sopraggiunte. E i dubbi che si trattasse di una richiesta pretestuosa ci sono stati.

D'altra parte, la metà del 2016 è stata occupata dalla revisione progettuale del progetto Tav. Revisione, nonostante gli amletici dubbi iniziali del sindaco Dario Nardella, conclusa con la conferma del tunnel e la modifica della Foster, che da stazione esclusiva dell'Alta velocità è stata declassata a "seconda stazione" e a stazione dei bus extraurbani.

Dall'autunno del 2016 in poi, però, di nuovo silenzio. Né il Comune né la Regione hanno dato l'impressione di voler accelerare. O di risolvere i rebus ancora insoluti come quello del "people mover", il collegamento tra la futura stazione Foster Belfiore/Circondaria e la stazione di Santa Maria Novella.

Non che le altre grandi opere regionali sfreccino come Frecciarossa. Tutt'altro, si evince dalla rassegna fatta dallo stesso Ceccarelli. La realizzazione del «nuo-

vo aeroporto di Firenze» che l'assessore mette al primo punto, si trova nella stessa palude: «La Regione si è espressa con orientamento favorevole», ricorda Ceccarelli. Prima che il Pd facesse mancare il numero legale, attirandosi gli strali delle opposizioni: «Si è rinviata la discussione sul futuro di centinaia di lavoratori di Toscana aeroporti», protestano 'Si, Toscana sinistra' e Lega. Mentre i 5 Stelle ironizzano su un Pd che sgambetta se stesso.

Forse non a caso Ceccarelli dedica solo poche parole all'inceneritore di Case Passerini, osservando che, pur nelle disavventure giudiziarie, «la valutazione d'impatto ambientale è stata fatta salva dal Tar».

L'unica opera che sta procedendo è quella delle terze corsie. Il grosso, da Incisa a Barberino di Mugello, verrà completato entro il 2020. Mentre per la terza corsia sull'A11 siamo ancora all'iter procedurale. Ceccarelli non parla della Tirrenica (non c'è procedura ambientale aperta), neppure quella però è sul punto di partire. La modernizzazione della Toscana è un eterno progetto in itinere.

(m.v.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

